

COMUNE DI PARMA

committenza

DAILAB
(Didattica Arte Incontri)Aps
Viale Mentana n. 31/A
43121 Parma

luogo PARCO VERO PELLEGRINI

descrizione

RIQUALIFICAZIONE
PARCO VERO PELLEGRINI
PFTE
Progetto di fattibilità tecnico economica

progetto architettonico

ARCH. ANNA DEGIOVANNI
email: a.degiovanniarchitetti@gmail.com
cell. 348.6105515

ARCH. LORENZO GIUFFREDI
email: giuffredieguareschi@alice.it
cell. 335.5893015

ARCH. FEDERICA GUARESCHI
email: giuffredieguareschi@alice.it
cell. 339.3126453

progetto delle strutture

ING. MARCO MONTANI
email: net.montani@libero.it
cell. 333.4057130

progetto del verde

DOTT.SSA MONICA FANTINI
email: monicafantinipaesaggista@gmail.com
cell. 331.3944738

DOTT.SSA ANNALISA MUSSINI
email: annalisa_mussini@yahoo.com
cell. 338.8776503

tavola RELAZIONE GENERALE

data DICEMBRE 2025

R01

RELAZIONE GENERALE

Relazione illustrativa

1. La storia

Il Parco Vero Pellegrini, situato a nord - est del centro storico di Parma, tra Viale Mentana e Viale Faustino Tanara, viene realizzato nell'ambito del recupero dell'ex Macello comunale che sorgeva sul sedime dell'antico bastione seicentesco di San Benedetto, riflettendo un trend di valorizzazione degli spazi urbani e di reintegrazione delle aree dismesse. Questo spazio pubblico occupa un'area che ha una storia ricca e variegata e che si intreccia fortemente con lo sviluppo della città. E' infatti il risultato di un lungo processo di trasformazione urbana che ha visto l'alternanza di demolizioni e ricostruzioni a partire sin dalla metà del 1500. Dalla progettazione nel 1526 di un nuovo baluardo sulla cinta muraria cinquecentesca da parte di Antonio da Sangallo il Giovane sino alle nuove fortificazioni del 1601, si assiste a una continua evoluzione della struttura difensiva, mentre a partire dalla fine dell'Ottocento, precisamente nel 1883, viene pianificata la demolizione del bastione e dei muraglioni con una decisione definitiva del Sindaco Mariotti nel 1889 e l'effettiva esecuzione nel 1890.

Successivamente, nel 1897, viene progettato il Macello comunale, che, realizzato tra il 1898 e il 1900, viene poi demolito nel 1974. Questa sequenza di eventi si sovrappone alle trasformazioni dell'intera città di Parma che ha visto l'affermazione della signoria ducale nel 1500, sulla quale si sono successivamente sovrapposti i completamenti architettonici del Seicento e del Settecento, e che ha poi dovuto affrontare le trasformazioni urbane postunitarie e la redistribuzione degli insediamenti produttivi.



Foto n.1 – I fabbricati del Macello

L'attuale configurazione del Parco nasce da un progetto del 2008 che si proponeva di valorizzare la memoria di questo luogo sfruttando la stratificazione storica e le tracce visibili e invisibili del passato. L'aspetto fondamentale era la rielaborazione delle giaciture e dei segni che nel tempo si sono accumulati creando una narrativa visiva in grado di raccontare le trasformazioni avvenute. Ecco così che i setti in granito storico-didattici, che definiscono la passeggiata dell'ex Macello segnando gli ingressi di quella che era stata la galleria di quell'edificio, rappresentano il nucleo centrale del progetto offrendo una serie di contenuti che rivelano la storia dei mutamenti di quest'area. Allo stesso tempo, le quattro vasche di prato delimitate da una cordolatura in granito di recupero ricalcano i quattro edifici bassi che affiancavano la galleria centrale del Macello, mentre il percorso in porfido si sovrappone parzialmente al sedime del bastione seicentesco e collega i principali elementi del parco: l'area del gioco bimbi nell'angolo nord-ovest, la passeggiata dell'ex Macello in corrispondenza del perimetro dell'edificio ottocentesco e il teatro Guareschi.



Foto n.2 – Ortofoto di inquadramento

2. L'Associazione DAILab

Il piano del Verde Urbano del Comune di Parma classifica il Parco Pellegrini come "verde ricreativo". Si tratta di spazi verdi più o meno estesi presenti nelle aree urbane o ai loro margini che svolgono un'importante funzione ricreativa, igienica, ambientale e culturale. Attualmente il Parco, pur rappresentando, per la sua collocazione di vicinanza al centro cittadino e ad un importante polo scolastico, una notevole risorsa per la città che può offrire spazi per attività ricreative, sport e socializzazione, ha perso queste caratteristiche vivendo una lunga fase di abbandono e degrado. Queste potenzialità sono state individuate dall'Associazione DAILab. L'Associazione si costituisce nell'anno 2022 con l'aggiudicazione del

Bando della Fondazione Pizzarotti e Comune di Parma, "La città che cresce VoL II", e nasce dal desiderio di giovani e meno giovani di condividere un obiettivo comune: creare una rete per portare aree di sicurezza e positività all'interno della propria città. Si sceglie così di riqualificare il Parco Vero Pellegrini, poco sfruttato, animando lo spazio e rendendolo fruibile ai cittadini. Il nome "DAILab" ricalca un celebre modo di dire parmigiano ("*Dailà*") e invita ad una ripartenza che, prendendo slancio dai giovani, attraversi l'intera città. DAI è un acronimo che sta per Didattica Arte Incontri e viene integrato con la sigla Lab che deriva dal sostantivo Laboratorio per esplicitarne la natura pratica. La volontà dell'Associazione è quella di creare un laboratorio a Parma, per Parma, al Parco Vero Pellegrini. L'innovazione risiede nel racconto di una storia tra generazioni che prende il via dall'espressione dei giovani delle diverse scuole coinvolte all'interno di questo spazio verde e diventa contenitore di creatività, dove poter fare esperienze didattiche, culturali e sperimentali. Lo slancio dell'Associazione non si ferma e nel 2024 partecipa al Bando di Fondazione Cariparma, PAT.T.O. per il Territorio, con l'obiettivo di ampliare il suo interesse per il Parco Pellegrini promuovendo il suo completo recupero. Il Bando infatti mira a promuovere la riqualificazione e il riuso del patrimonio sottoutilizzato (immobili e spazi aperti) favorendo l'innovazione sociale, ad utilizzare le risorse disponibili sul territorio per generare impatti positivi sulla comunità e creare nuove opportunità di socializzazione e integrazione, attraverso collaborazioni e partenariati. Il Parco Vero Pellegrini rientra pienamente nelle strategie di riqualificazione e sviluppo sostenibile della città non solo per le sue qualità ambientali ma anche per la sua funzione sociale e culturale, come hanno dimostrato, in termini di partecipazione e aggregazione, le attività promosse dall'Associazione.

Relazione tecnica

3. Il progetto

Il progetto di riqualificazione del Parco Pellegrini rappresenta un'importante iniziativa per restituire a questo spazio urbano una dimensione di bellezza e vivibilità, creando un luogo che favorisca il contatto con la natura e promuova attività ricreative e di socializzazione. La nuova configurazione del parco mira a integrare gli elementi storici già presenti con funzionalità moderne per restituire ai cittadini, in un mix generazionale, uno spazio pubblico che agisca da catalizzatore del tessuto sociale di quartiere e della città, attraverso l'aggregazione, lo svago e l'educazione. Il progetto si propone, attraverso un'operazione di rammendo degli elementi già presenti: il gioco dei bambini, la passeggiata dell'ex Macello, il grande prato centrale delimitato dal doppio filare di gelsi, di trasformare uno spazio degradato in un lembo vivibile di città, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale. Il senso del rammendo comporta, da una parte, la volontà di salvaguardare il valore delle scelte progettuali precedenti e, dall'altra, di implementarle con nuovi elementi che ne risaltino il significato e la funzione.

Si distinguono, all'interno del Parco, **quattro aree tematiche** che potranno essere compiute attraverso stralci progettuali differenti per finanziamento e tempistiche.

Il giardino storico, corrispondente all'attuale passeggiata dell'ex Macello, **Il prato**, nella parte centrale del parco delimitata dal doppio filare di Gelsi, **I giochi**, ossia l'area a nord - est che ospita le attrezzature sportive e ludiche, **L'aula didattica**, lungo il muro originario sul lato sud - ovest, su viale Mentana. Il progetto prevede inoltre la completa ridefinizione dei percorsi ciclo-pedonali all'interno del parco.

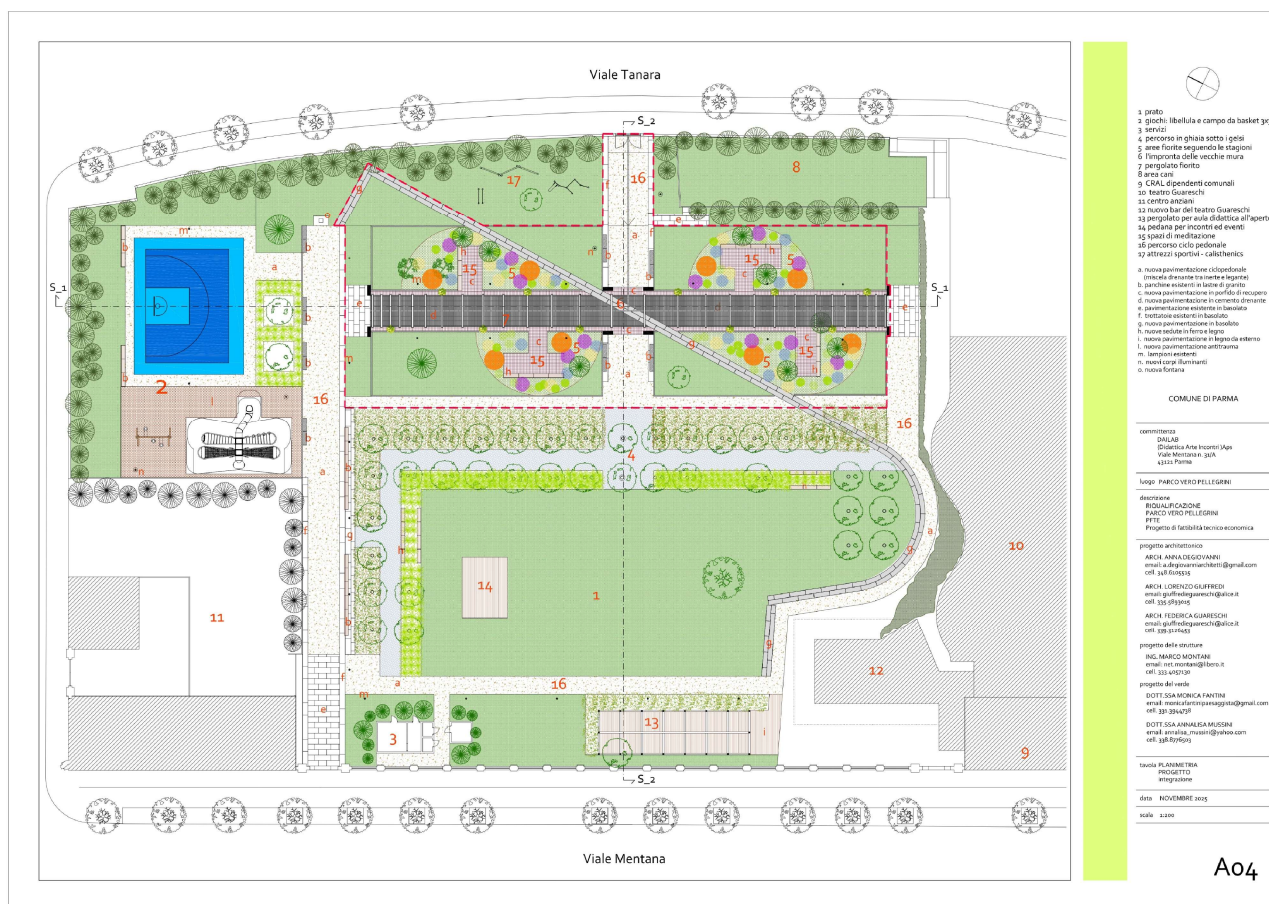


Foto n. 3 – Il Progetto

4. Il percorso storico

L'area di sedime dell'edificio che fu un tempo il macello comunale, segnato sugli ingressi in corrispondenza degli originari portali dagli otto "totem" in granito e, a terra, dalla cordolatura, anch'essa in granito, che ne segna il perimetro, prende nuova forma. Il verde si fa volume crescendo spontaneo all'interno di vasche circolari che ne permettono l'attraversamento – ma anche la sosta grazie alle nuove sedute in progetto – offrendo un'esperienza immersiva. Qui il nuovo pergolato in ferro verniciato contribuisce ad evocare visivamente la galleria centrale dell'edificio novecentesco. Si tratta in effetti del susseguirsi di "portali" metallici – costruiti con travi UPN zincate e verniciate – collocati a distanze progressivamente crescenti in direzione del quadrivio centrale. Grazie anche alla posa di cavi d'acciaio nella parte superiore l'effetto finale

percepito sarà quello di una grande “fisarmonica” metallica, supporto indispensabile alle piante rampicanti messe a dimora alla base delle travi stesse. Nelle stagioni primaverile ed estiva il pergolato offrirà dunque ombra al percorso storico mentre le pavimentazioni, originariamente in *calcestre* ormai degradato, verranno rinnovate mediante l’impiego di *materiali in cemento permeabili a struttura grigliata e a listoni* e *porfido* di recupero.

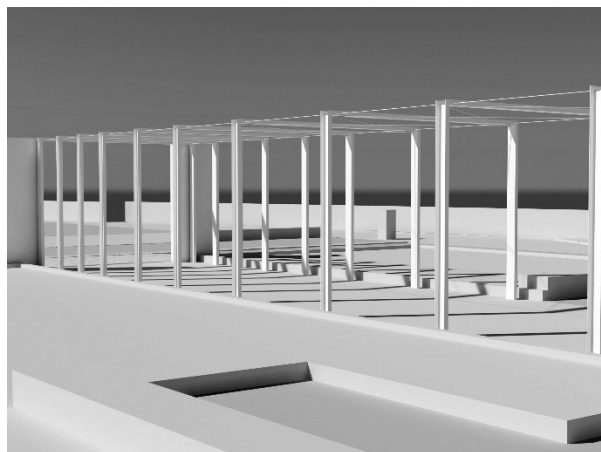


Foto n.4 e n. 5 – Modelli tridimensionali di studio del pergolato del Giardino storico

Le “isole” all’interno delle vasche verdi permetteranno di immergersi e di sedersi su nuove panchine tra piante aromatiche, sempreverdi e officinali; il percorso attraverso quello che fu un luogo lugubre si trasforma e si riscatta divenendo una serena e profumata esperienza sensoriale, capace di accogliere anche persone con disabilità motoria e visiva.



Foto n.6 – Aiuole fiorite di sempreverdi, aromatiche e officinali

La storia dell'area, raccontata nei pannelli didattici già esistenti, dovrà essere naturalmente integrata per una maggiore comprensione delle sue trasformazioni. Si preserva così la memoria storica del luogo e, allo stesso tempo, si promuove un'interazione attiva con il pubblico incoraggiando un dialogo tra il passato e il presente con il fine di costruire un senso di identità condivisa. Attraverso la fruizione di nuovi contenuti storici e didattici il progetto di riqualificazione aspira a contribuire alla formazione di una comunità più consapevole delle proprie radici e delle influenze che hanno contribuito a modellare questo luogo.

Anche la linea a terra, in lastre di *basolato*, che ricorda il sedime del bastione seicentesco di San Benedetto viene salvaguardata e integrata all'interno del disegno del nuovo giardino ma con una dimensione diversa: una linea sottile che attraversa il parco e che ripercorre nel suo sviluppo complessivo l'intera traccia del bastione.

Questo intervento rappresenta il Primo stralcio di lavorazioni da realizzare attraverso il finanziamento di *Fondazione Cariparma*.

5. Il prato

La parte centrale del parco è caratterizzata da un grande prato, da mantenersi come era in origine nell'assetto planimetrico originario del macello, e dal doppio filare di gelsi che lo delimita ad est e ad ovest. Si procederà al completamento del sedime dell'originario bastione, attualmente incompiuto.

Con la finalità di agevolare la fruizione della zona d'ombra offerta dai gelsi e per ovviare alla mancata crescita di verde sotto gli alberi, attualmente circondati solo da terra polverosa, il progetto prevede la creazione di un percorso pedonale in ghiaia stabilizzata che sarà di supporto ad esperienze educative per le scuole del quartiere, o semplicemente di ristoro ed incontro.

La scelta di utilizzare un materiale naturale ha la finalità di salvaguardare i fitti apparati radicali presenti. La realizzazione di un percorso centrale vuole dare importanza al doppio filare di Gelsi trasformandolo in un viale alberato che sarà delimitato nei punti più aperti, dove gli alberi sono meno fitti, da una doppia fila di nuove panchine in ferro e legno per consentire sia la seduta in ombra sotto gli alberi sia quella al sole verso il prato.



Foto n.7 – La ghiaia, i cordoli in ferro, il verde

Il piano di calpestio in ghiaia verrà contenuto da cordolature perimetrali in ferro, per contenere il materiale ed impedirne la dispersione. Ai lati di questo nuovo percorso, specie diverse di piante tappezzanti fiorite completano il rinnovamento di quest'area.

E' un'opera di grande impatto che non vuole essere monumentale quanto piuttosto richiamare categorie opposte legate al quotidiano, all'intimo e al personale. Vuole offrire ai fruitori del parco la possibilità di sedersi in un luogo fresco ed ombreggiato, soprattutto d'estate, dove potere mangiare qualcosa, ristorarsi, leggere un libro, ma anche sedersi in gruppo, chiacchierare.

Infine, la pedana concorrerà a trasformare quella parte del parco in un'aula all'aperto, in luogo per manifestazioni artistiche e culturali.

6. I giochi

L'attuale area giochi si trasforma e si apre a tutte le età: una parte per i più piccoli ed una per i ragazzi.

L'area "gioco bimbi" in progetto è caratterizzata da una grande struttura a forma di libellula. Si tratta di un'attrezzatura ludica complessa e moderna prodotta con materiali sostenibili: alluminio, polietilene riciclato, legno termotrattato. L'"animale" si compone di diverse attrazioni: spalliere, reti, anelli di avanzamento, parete free climbing, amache triangolari, elementi tunnel, tutte ancorate ad una struttura centrale con scheletro portante in alluminio.



Foto n.8 – La libellula

Sempre per i più piccoli, il parco giochi ospita un'altalena con cestoni per favorire il gioco inclusivo e collettivo. I cestoni, ampi ed accessibili, garantiscono un'oscillazione fluida e sicura, stimolando la cooperazione, l'equilibrio e la socializzazione, anche tra bambini con abilità motorie differenti.

Per tutte le generazioni il progetto prevede invece la realizzazione di un campo da basket del tipo 3x3 (tre contro tre) ossia un'area, con pavimentazione di specifiche mattonelle in polipropilene, dalle dimensioni di 18 x 14,50 metri.

Lungo i rinnovati percorsi interni al Parco Pellegrini, sulla base di quanto emerso dal questionario preliminare sottoposto agli studenti del Polo scolastico di via Toscana, verranno posizionate attrezzature sportive dedicate al *Calisthenics*.



Foto n.9 – Esempio di attrezzature sportive da esterno

7. L'aula didattica

Il margine sud-ovest del parco, in continuità con il nuovo bar che completerà il progetto di recupero del teatro Guareschi, a cura dell'Amministrazione Comunale, si anima di una nuova funzione ossia di un'area da destinarsi ad attività didattiche di diversa natura. L'idea nasce, anche in questo caso, dalle indicazioni dei presidi del Polo scolastico di via Toscana.

La nuova area verrà pavimentata mediante listelli di larice; in più verrà dotata di un pergolato coperto.

Oltre alle attività per le scuole, questo grande luogo riparato potrà essere concepito come un altro spazio per le persone dotato di tavoli e sedute in cui si celebra l'incontro e la condivisione, dove la frequentazione permette che lo spazio venga percepito come sicuro e sorvegliato.

8. I Percorsi

Il progetto ripensa anche i percorsi e ne ridisegna e traccia lo sviluppo con l'intento di modificare lo stato dei luoghi. Lo spazio infatti si modella anche attraverso il movimento. Attualmente nel Parco Pellegrini i percorsi purtroppo si interrompono o non si leggono più. Nel tempo i materiali si sono persi.

I tracciati ciclo-pedonali in progetto permetteranno di fruire del parco, sia in quanto elemento di raccordo tra gli ingressi sui viali sia in senso circolare interno, e di riconoscerne le singole aree tematiche.

Il materiale scelto per realizzare le pavimentazioni dei percorsi ciclo-pedonali è dunque un innovativo e solido legante naturale per conglomerati, ideale per i parchi, dai colori naturali e a basso impatto visivo.



Foto n.10 – Pavimentazione ciclo-pedonale

Il progetto prevede la riqualificazione del sistema di illuminazione attualmente in essere con l'aggiunta, in integrazione, di nuovi corpi illuminanti in particolare nell'area giochi.

9. Il Verde

Il progetto affronta anche questioni ambientali, cercando di mitigare gli effetti dell'urbanizzazione e migliorare la biodiversità, dimostrando così un impegno per la sostenibilità e il benessere collettivo. In questo modo, il Parco Pellegrini aspira a diventare un polmone verde per l'intero quartiere. Le scelte delle nuove specie arboree consentono il risparmio e l'ottimizzazione idrica, lo sviluppo della biodiversità, la protezione e la rigenerazione del suolo, l'assorbimento della CO₂ e degli inquinanti, la mitigazione delle isole di calore. Il verde urbano si configura come un elemento strategico fondamentale per l'equilibrio delle città, che fornisce benefici multipli di carattere fisico, quali il miglioramento del microclima, la purificazione dell'aria, la riduzione del rumore, il miglioramento del bilancio idrico; economico, promuovendo spese minori di condizionamento e riscaldamento, l'impulso al commercio, un valore più elevato degli immobili; estetico e culturale, attraverso l'arredo urbano, il verde funzionale o decorativo, la riduzione dell'impatto visivo delle infrastrutture; psicologico e sociale, come il miglioramento delle capacità cognitive dei bambini, la diminuzione dello stress, una migliore qualità del lavoro.

10. Conclusioni

In conclusione, il progetto per un nuovo Parco Vero Pellegrini mira a creare uno spazio verde che non solo sia esteticamente piacevole ma che possa anche fungere da catalizzatore per la rinascita del quartiere promuovendo progetti inclusivi e di coesione sociale attraverso il benessere collettivo in mezzo alla natura. La trasformazione dei luoghi, quindi, si interseca con la trasformazione delle persone e delle loro vite, costruendo un futuro migliore per tutti.